



BERGAMO

Per contatti
Ufficio Stampa CISL Bergamo
Stefano Contu 335 273189

COMUNICATO STAMPA

CGIL CISL UIL, Comune di Bergamo e Unipol promotori del progetto

“Per gioco, non per azzardo”

Fronte contro la ludopatia

Iniziativa pubblica il 7 dicembre, Auditorium della Libertà

“Il gioco d’azzardo, come tante altre patologie che la cultura popolare è propensa a sdoganare come vizio, campa su credenze e “falsi miti” che si faticano a smontare”.

Comune di Bergamo e CGIL CISL UIL provinciali, in collaborazione con Unipol, ci tentano, chiedendo aiuto a un “pool” di fisici, matematici e creativi di Torino (Taxi 1729) che attraverso uno spettacolo interattivo tenterà di “restituire ai partecipanti il senso delle reali possibilità di vincere, grazie a simulazioni, video e continue interazioni con il pubblico”.)

Lo spettacolo “Fate il Nostro Gioco” (in programma venerdì 7 dicembre, ore 9,30, presso l’Auditorium di Piazza della Libertà) nasce da un obiettivo e da una precisa convinzione. L’obiettivo è quello di svelare le regole, i piccoli segreti e le grandi verità che stanno dietro all’immenso fenomeno del gioco d’azzardo in Italia. La convinzione è che il modo migliore per farlo sia usare la matematica come una specie di antidoto logico, per creare consapevolezza intorno al gioco e svelare i suoi lati nascosti.

“Per gioco, non per azzardo” è l’iniziativa di Unipol che Comune e Sindacati hanno appoggiato, convinti dell’urgenza “ludopatia” che si sta sviluppando anche nella provincia orobica. Dall’ultima ricerca condotta in provincia da ATS con il supporto delle associazioni dei consumatori sindacali e delle federazioni dei pensionati di CGIL CISL UIL, infatti, il 49% di coloro che ha partecipato all’indagine ha giocato d’azzardo almeno una volta nel corso della vita, il 42% l’ha fatto anche nel corso dell’ultimo anno e il 18% nell’ultimo mese.

E questa è solo la punta dell’iceberg.

Ogni volta che sui giornali appare la notizia “Qui sono stati vinti tot mila euro”, le vendite di “grattaevinci” schizzano in alto, e il giorno dopo aumentano anche le visite nei centri specializzati per la cura del gioco patologico.

È un cane che si morde la coda e si fatica a spezzare il circolo vizioso che nutre questa catena.

“Considerati gli sfavorevoli impatti economici e sociali che il gioco d’azzardo produce – dice Giada Coffari, promotrice del progetto per il gruppo Unipol -, ci siamo attivati, consapevoli del ruolo sociale e delle responsabilità nei confronti di milioni di persone, per promuovere un percorso di conoscenza rivolto in particolare alle persone più vulnerabili e alle loro famiglie, sostenendole nel prevedere, prevenire, collaborare e aiutarsi vicendevolmente, per accrescere la consapevolezza del rischio da parte di ogni cittadino maturo.

In dieci anni a Bergamo decuplicati i “ludopatici”

Nel 2016 sono stati trattati dai SerD (Servizi per le Dipendenze) della provincia di Bergamo 365 soggetti per gioco d’azzardo patologico. **Il 37,9% dell’utenza ha più di 50 anni ed il 30,5% si colloca nelle fasce 40 - 50 anni; in più, un 9,2% di utenza sta nella fascia over 65 anni.** I soggetti residenti in provincia presi in carico per la prima volta nel 2015 sono stati **282**. E erano **28** nel 2005.

Taxi 17/29

Un fisico e un matematico (Diego Rizzuto e Paolo Canova promotori di Taxi 17/29) durante lo svolgimento della conferenza spettacolo smonteranno alcune delle più diffuse false credenze sul gioco d'azzardo e restituiranno il senso delle reali probabilità di vincere al Superenalotto o al Gratta e Vinci attraverso simulazioni di gioco , video e una continua interazione col pubblico. Il progetto nasce nel 2009 grazie a una mostra dedicata alla matematica del gioco d'azzardo, e da allora si è sviluppato trasformandosi in molte diverse esperienze: una conferenza, un laboratorio, un format tv, un corso di formazione.

La promozione dei comportamenti di prevenzione e di protezione dal rischio del gioco d'azzardo è un impegno che il Gruppo si è assunto e che indirizzerà lo svolgimento delle proprie attività nel tempo. Si tratta di promuovere azioni e approfondire conoscenze cruciali per i cittadini di oggi e di domani che si legano a valori, quali la responsabilità, solidarietà e lungimiranza, costitutivi dell'identità del Gruppo Unipol".

In questa condizione ci sono lavoratori, pensionati e, purtroppo, sempre più giovani. La situazione non può lasciare indifferenti i sindacati.

"La situazione pericolosa in cui vivono molti dei nostri pensionati ci ha spinto a avviare alcuni protocolli e azioni volte a informare e formare i nostri delegati nell'individuare situazioni a rischio. Anche tra gli attivi, comunque, la situazione non è meno grave", è la posizione delle segreterie di CGIL CISL UIL e delle

categorie dei pensionati.

"Dai risultati di un recente studio è emerso che sempre più giocatori problematici hanno ottenuto la cessione del quinto sullo stipendio, prestati da società finanziarie o da privati, spesso senza che i parenti sappiano qualcosa, mettendo a rischio la sicurezza di tutta la famiglia" .

Da parte dell'amministrazione comunale esiste la consapevolezza che l'Ambito territoriale di Bergamo è secondo solo a quello di Milano per numero di giocatori "trattati" dai servizi pubblici. *"Il consumo di gioco pubblico d'azzardo ufficialmente registrato nella provincia di Bergamo – dice Maria Carolina Marchesi, assessore alle politiche sociali a Palazzo Frizzoni - è passato da 356 milioni e 790 mila euro a 1 miliardo e 573 milioni di euro nel giro di pochi anni.*

"Il mercato del gioco pubblico d'azzardo ha trasformato gli italiani da popolo di piccoli risparmiatori, qual era, a dissipatori di massa, il che è avvenuto, e sta avvenendo, non senza drammatici rivolgimenti. Quotidianamente si può fare l'esperienza di vedere capannelli di concittadini che impegnano e sacrificano ampie porzioni del proprio tempo e del proprio denaro per tentare la sorte. Gli ambiti in particolar modo aggrediti sono la salute pubblica, il risparmio familiare, l'economia municipale, la sicurezza urbana. In uno scenario di questo tipo, è evidente come il giocatore "problematico" viva la propria condizione stando su un piano inclinato ad alta vischiosità, dove lo scivolamento verso l'inquadramento clinico di giocatore "patologico", in mancanza di correttivi, apparirebbe inarrestabile".

Qui vuole inserirsi il progetto "Per gioco, non per azzardo": assistere a una conferenza spettacolo può aiutare i sindacalisti e i cittadini che vorranno partecipare (l'ingresso è libero e gratuito) a indentificare "casi sospetti" e aiutare l'amico, il collega o il parente a riconoscere un comportamento a rischio e indirizzarlo verso i servizi più adeguati.

"È nostra intenzione fare tutto il possibile per aumentare la sensibilità del territorio rispetto a un problema che può essere affrontato solo con un impegno trasversale - dichiara Mara Azzi, direttore generale di Ats Bergamo. Purtroppo, il gioco d'azzardo patologico colpisce tutti: non esistono limiti di età per chi gioca, né differenze di estrazione sociale e culturale. Emerge chiaramente dagli studi fatti fino ad ora che sono numerosi i problemi connessi a questa patologia. Per questo dobbiamo smettere di chiamarlo "gioco" e intervenire concretamente per mettere all'angolo le tentazioni del gioco d'azzardo. Abbiamo già fatto molto, ma possiamo fare di più se lavoriamo insieme, come in questa iniziativa".

Bergamo, 27 novembre 2018